

CULTURA • PERMUTAZIONI

# 2.500 ANNI DI CABALA DAI PROFETI ALLE STAR

di Giulia Villoresi

È diventata pop da quando Madonna la studia, ma l'antica **mistica ebraica** ha dato vita a una tradizione complessa e raffinatissima. Un libro la presenta anche ai non iniziati

**L**a Torah è come un sogno che chiede di essere interpretato: dopo il senso letterale e narrativo, oltre il velo dei segni e delle allegorie, attendono significati capaci di rivelare all'uomo il senso profondo della vita e del cosmo. Le vie per arrivarci sono state tramandate di generazione in generazione entro cerchie ristrette di ebrei; poi, nel XII secolo, alcuni mistici attivi in Spagna e Francia hanno deciso di rivelare al mondo questa tradizione segreta, l'hanno sistematizzata e messa per iscritto, ne hanno sviluppato i contenuti in forme originali e hanno proibito a chi aveva meno di cinquant'anni di studiarla. L'oscura dottrina si mantiene viva fino ai nostri giorni sotto il nome di cabala.

Come ogni dottrina mistica ed esoterica, la cabala tende a confondersi ora con la magia, ora con la teologia, ora con la filosofia; la sua identità sfuma nell'indeterminatezza, inglobata da nuove pratiche e movimenti spirituali. Così i suoi insegna-



A DESTRA, ILLUSTRAZIONE TRATTA DA UN'EDIZIONE DELL'OPERA DI JOSEPH GIKATILLA, CABALISTA DEL XIII SECOLO. NELLA PAGINA A FIANCO, UNA MINIATURA TRATTA DA UN MANOSCRITTO CABALISTICO DEL XVI SECOLO E, SOTTO, LA COPERTINA DI LA CABALA DI DANIELA LEONI (EDB, PP. 184, EURO 17)

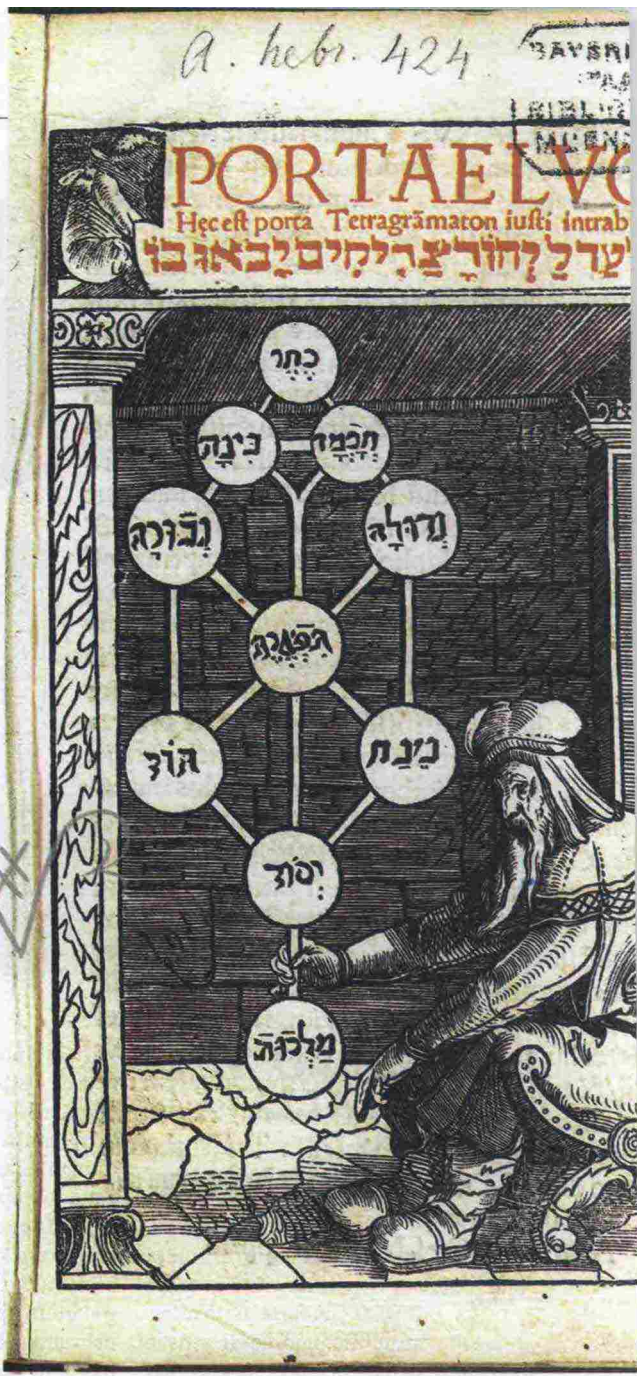
menti sono passati dalle grotte della Palestina alle ville di Hollywood; dai rabbini eremiti a Lindsay Lohan, che li studia durante il *rehab*, a Madonna che li spiega a Britney Spears. E l'esperienza di pochi discepoli è diventata quella di due milioni di studenti, in buona parte collegati a scuole e associazioni di matrice new age.

**ALL'ORIGINE DI TUTTO L'INCONTRO FRA TRADIZIONE GIUDAICA E PENSIERO PLATONICO**

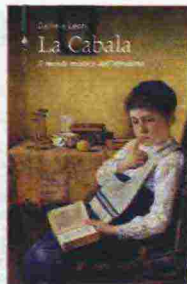
Daniela Leoni, invece, è arrivata

alla cabala attraverso la letteratura chassidica (il chassidismo è la forma spirituale dell'ebraismo orientale), che insegna all'Istituto teologico Ferrini di Modena; è tra le principali traduttrici italiane di narrativa yiddish e studia la spiritualità ebraica servendosi delle lingue come principale chiave di accesso. Il suo ultimo libro - *La Cabala. Il mondo mistico dell'ebraismo* (Edb) - offre al lettore non specialistico la possibilità di entrare in contatto con l'essenza delle dottrine cabalistiche.

Alle origini di tutto c'è l'incontro tra



GETTY IMAGES X3



**DIO PUÒ ESSERE  
CONOSCIUTO  
ATTRAVERSO  
I SUOI NOMI  
O QUELLI  
DELLE SUE  
MEMBRA**

tradizione giudaica e pensiero platonico; è noto, infatti, che intorno al I secolo a.C. in Palestina si coltivava una disciplina esoterica influenzata dalla filosofia greca e gnostica. Oggetto di questa prima mistica erano due testi biblici «di singolare interesse»: il primo capitolo della Genesi, dove si narra la creazione dal nulla mediante la sola parola di Dio, e i primi tre capitoli del Libro di Ezechiele, dove si descrive un'incredibile visione. Intorno al 597 a.C. il profeta si tro-

vava vicino a Babilonia, dove era stato deportato insieme al re e ad altri notabili ebrei, quando vide un uragano avanzare da settentrione; dal centro uscirono «quattro esseri animati» di sembianze umane che avanzavano; al loro fianco, quattro ruote simili al topazio, dalla struttura «come di ruota in mezzo a un'altra ruota»; quando gli esseri si alzavano da terra, anche le ruote si alzavano, «perché lo spirito dell'essere vivente era nelle ruote». Ed ecco comparire sopra di loro «una specie di trono», e sopra una figura dalle sembianze umane circonferenza di splendore: «Quando la vidi, caddi con la faccia a terra e udii la voce di uno che parlava». A questo punto Dio ordina a Ezechiele di ricordare agli ebrei l'allezanza dimenticata. L'intera scena è così potente e particolare, così evidentemente

oscura, da aver generato un intero filone di opere, la cosiddetta mistica del Carro, fino a tutta una serie di speculazioni sul senso letterale del testo: qualche teologo (e persino qualche scienziato) lo ha interpretato come la cronaca di un incontro con antichi astronauti.

«È stato appunto per impedire che certe menti cominciassero a vagare» spiega Daniela Leoni, «che i maestri mistici decisero di richiedere ai loro discepoli altissimi requisiti morali e religiosi: il pericolo non era tanto quello di essere sopraffatti, ma di cadere nell'eresia». In quei circoli si insegnavano i modi per giungere alla contemplazione del divino. Dio, per esempio, può essere conosciuto compiendo un itinerario attraverso le sale e le camere di sette edifici celesti, viaggio iniziatico che conduce al trono del Re dell'universo. Lo stesso percorso si può fare concentrandosi sull'estensione delle membra di Dio, scoprendo così che dal globo oculare destro del Creatore a quello sinistro «ci sono trenta migliaia di miriadi di parasanghe (un'antica unità di misura, ndr)», mentre «la calotta del suo capo è di trecentotré migliaia di miriadi di parasanghe e un terzo», e così via. La ripetizione ossessiva di nomi e grandezze permetteva di impossessarsi delle proprietà superne della divinità. Un risultato simile si poteva ottenere con la vista, osservando la forma delle lettere dell'alfabeto: come il matematico vede nei numeri gli elementi costitutivi del cosmo, il mistico ebreo considera le lettere una sorta di velo dietro cui si celano i semi di tutte le cose. Prima della creazione, scrive nel X secolo un cabalista italiano, Dio faceva esperimenti con le lettere: «le faceva ruotare, le combinava in un'unica frase, le girava tutte e ventidue avanti e indietro. Le componeva in frasi complete, mezze frasi, un terzo di frase».

Questa immagine attivamente antropomorfa della divinità lascerà il posto a quella dell'essere inconoscibile. Se nella Bibbia Dio si arrabbia, minaccia, si commuove, si pente, possiede braccia, dita, spalle, nello *Zohar*, l'opera per eccellenza della tradizione cabalistica, scritta in forma anonima attorno al 1270, Dio

CULTURA ◉ PERMUTAZIONI

è l'En Sof, l'essere di cui si può parlare solo dicendo ciò che non è. Questa entità inconoscibile, tuttavia, ha voluto farsi conoscere mediante l'atto creativo, per cui nel creato il mistico può trovare delle manifestazioni operative di Dio: le sefirot. Sono dieci, come le dita delle mani e come le parole con cui Dio ha creato il mondo; prese una per una costituiscono aspetti diversi della divinità; nel loro insieme, sono l'unità nascosta, «il nome di Dio».

Questo nome impronunciabile (anche perché formato da quattro consonanti, Yhwh, che la tradizione cristiana legge Jahvè) è posto al vertice di una serie di epiteti divini: sono sette, sono dieci, sono settanta. Sono i nomi di Dio. Attorno al loro significato segreto nasce una delle correnti cabalistiche più note: la cosiddetta "cabala pratica", cioè la magia. Il suo influsso sulla tradizione esoterica cristiana - quella colta, ma anche quella popolare - sarà enorme: basti pensare che diversi studiosi vi rintracciano le origini della Smorfia napoletana. Colui che conosce "i nomi" può sfruttarne le capacità



ALAMY / IPA

UN'ALTRA ILLUSTRAZIONE CON SIMBOLI E SEGNI CABALISTICI, RISALENTE AL DICOTTESIMO SECOLO

sovranaturali per ottenere guarigioni, beni materiali, salute per i figli. O addirittura per manipolare la vita. Si narra che nel XVI secolo un grande rabbino e cabalista, il «Maharal» di Praga, riuscì a fabbricare un uomo artificiale usando argilla e una combinazione di lettere tratta dai santi nomi di Dio. Così nacque il Golem, l'antenato di Frankenstein e dei robot. La leggenda si diffuse in Europa e a partire dall'800 fu ripresa dalla tradizione popolare e letteraria, dai fratelli Grimm a Kafka. Fino al racconto di un sopravvissuto della Shoah, che raccontò di come il Golem avesse salvato la sinagoga di Praga dalla distruzione. I tedeschi erano nel tempio, quando si udirono i passi di un gigante che camminava sul tetto; poi alla finestra apparve l'ombra di un'enorme mano che mise in fuga i soldati. Concluse il testimone: «Io so che ogni cosa può essere spiegata razionalmente... Una zampa d'uccello può formare l'ombra di una mano gigantesca sul pavimento. E tuttavia... c'è qualcosa».

Giulia Villoresi

2.500 ANNI DI CABALA DAI PROFETI ALLE STAR. Includes a diagram of the Tree of Life and text about the history of Kabbalah.

Includes a circular diagram with Hebrew letters and text discussing esoteric concepts and their modern applications.

VOI AVETE DI NUOVO CAPELLI FORTI E VITALI? Includes a photo of two men and text for a hair treatment advertisement.